



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della
Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione (MEFOP S.p.a.)
per l'esercizio 2012

Relatore: Consigliere Giovanni Coppola

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la Dr.ssa Daniela Villani



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 1 aprile 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 ottobre 2009 con cui la **Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione (MEFOP S.p.a.)** è sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il bilancio consuntivo della Società predetta, relativo all'**esercizio finanziario 2012**, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmesse alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Giovanni Coppola e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società dell'esercizio finanziario 2012; rilevato che:

- 1) MEFOP S.p.a. è una Società a partecipazione maggioritaria pubblica, con la particolarità della circolazione bloccata, ex lege, delle azioni, conferite gratuitamente ai soci che possono cederle solo al Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- 2) la Società ha mostrato la capacità di autofinanziarsi con la resa dei servizi, dal prevalente tenore formativo, che le ha consentito di mettere a frutto con investimenti prudentiali la dotazione originaria.

- 3) Il patrimonio netto passa ad euro 3.220.303, nel 2012, mostrando, nel confronto con l'esercizio precedente, una crescita di euro 289.333 (+9,87%).
- 4) Il conto economico presenta un utile d'esercizio di euro 289.333 nel 2012, evidenziando un aumento per euro 131.859 (+83,73%), recuperando la flessione registrata nel 2011 e raggiungendo il livello migliore del triennio 2010-2012;

valutato che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio – corredato delle relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2012 – corredato delle relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società MEFOP S.p.a. per il suddetto esercizio.

ESTENSORE
Giovanni Coppola

PRESIDENTE
Ernesto Basile

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della **Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione (MEFOP)**, per l'esercizio 2012

SOMMARIO

Premessa

1. Il sistema della Previdenza complementare
2. La dinamica della Previdenza complementare
3. Il quadro ordinamentale e le funzioni
4. L'attività e le priorità dell'azione di MEFOP S.p.a. nel quadro della Previdenza complementare
5. Gli organi
6. Il personale
7. Lo stato patrimoniale
 - 7.1 Attività
 - 7.2 Passività
8. Il conto economico
9. Considerazioni conclusive

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento – ai sensi dell’art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259 – sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all’art.12 della stessa legge in ordine alla gestione finanziaria 2012 della Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione (MEFOP) sottoposto al controllo della Corte dei conti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 ottobre 2009.

La relazione espone le novità legislative intervenute in materia, a data corrente.

MEFOP S.p.a. persegue concretamente lo sviluppo dei fondi pensione e, pertanto, la normativa di riferimento corrisponde a quella della Previdenza complementare, della quale vengono delineati di seguito il “Sistema” e la “Dinamica”.

Il precedente referto della Corte, relativo alla gestione finanziaria degli esercizi 2010-2011, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 120/2012 e risulta pubblicato in *Atti Parlamentari*, XVI Legislatura, Documento XV, n. 495.

1 Il Sistema della Previdenza complementare

La Previdenza complementare (o integrativa) costituisce, nella sua configurazione "collettiva", il cosiddetto Secondo pilastro, caratterizzato dalla costituzione negoziale e dalla base collettiva ad adesione volontaria con sistema di calcolo a capitalizzazione, al quale si aggiunge il Terzo pilastro caratterizzato dal contratto individuale con fornitori di prodotti pensionistici, come le imprese di assicurazione.

La disciplina fondamentale del sistema della previdenza complementare è stata disegnata dal d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124 (disciplina delle forme pensionistiche complementari) e dalla legge 8 agosto 1995, n. 335 (riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare).

Successivamente altri provvedimenti legislativi hanno completato l'attuale assetto della materia.

Di particolare rilievo è la normativa più recente: legge 23 agosto 2004, n. 243 (norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria); d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 (disciplina delle forme pensionistiche complementari); legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007).

Va detto, al riguardo, che la legge-delega 243/2003 e, conseguentemente, il decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, che reca la disciplina delle forme di previdenza complementare, considerano nel medesimo contesto sia le forme collettive che le forme individuali, concentrandone quindi la disciplina di Secondo e Terzo pilastro nel Secondo pilastro.

La norma più recente in materia è il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, convertito con la Legge 22 dicembre 2011, n. 214.

La disposizione che interessa è in realtà riferita alla Previdenza obbligatoria, riguardando il passaggio al sistema contributivo, a partire dal 2012, anche per coloro che, ai sensi della Riforma Dini (Legge 335/95) fruivano del "retributivo" pieno, ma riverbera i suoi effetti anche sulle scelte di Previdenza complementare.

La Previdenza complementare costituisce uno strumento necessario per consentire l'integrazione di una Previdenza obbligatoria (il Primo pilastro) che, con il passaggio graduale al regime contributivo, introdotto dalla legge di riforma 335/95 (legge Dini) ha visto diminuire in maniera consistente i tassi di sostituzione del

trattamento economico percepito in attività di servizio e, quindi, il mantenimento del livello di benessere precedentemente detenuto dal lavoratore.

E' appena il caso di sottolineare che tale aspetto, con l'estensione del sistema contributivo anche a coloro che, in base alla "Riforma Dini", erano totalmente nel sistema "retributivo", avvenuta con il citato decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, trova un deciso consolidamento per la sua portata ormai generale.

Si richiamano, al riguardo, oltre alle Relazioni di questa Sezione sugli Enti previdenziali (in particolare quella sulla gestione dell'INPS, approvata con la deliberazione 101/2013), sia le Relazioni delle Sezioni Riunite in materia previdenziale, in sede di parifica del Rendiconto generale dello Stato, degli ultimi anni, sia le deliberazioni della Sezione centrale di controllo sulle gestioni delle amministrazioni dello Stato, nn.2/2010/G ed 1/2011/G.

Vanno infine citati:

- Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 7 dicembre 2012, n. 259, pubblicato nel febbraio 2013, con il quale è stato adottato il Regolamento di attuazione dell'art. 7 bis del Decreto 252/2005, recante i principi per la determinazione dei mezzi patrimoniali di cui debbono dotarsi i fondi pensione che coprono direttamente rischi biometrici.
- Il D.lgs. 30 luglio 2012 n. 130, con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2010/78/UE (cosiddetta Direttiva Omnibus I), che modifica una serie di altre Direttive disciplinanti i poteri dell'Autorità bancaria europea (EBA), dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA) e dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA). Dette Autorità europee compongono, assieme al Comitato congiunto e al Comitato europeo per il rischio sistemico (ESRB), il Sistema europeo delle autorità di vigilanza finanziaria (ESFS).
- La Legge di stabilità per il 2013, n. 228 del 24 dicembre 2012 la quale ha introdotto la cosiddetta imposta sulle transazioni finanziarie che colpisce, a decorrere dal 1° marzo 2013, i trasferimenti della proprietà di azioni e di altri strumenti finanziari partecipativi e, a decorrere dal 1° luglio 2013, le operazioni su strumenti finanziari derivati che abbiano come sottostante prevalentemente azioni o altri strumenti finanziari partecipativi.

2. La dinamica della Previdenza complementare

Nella precedente relazione erano stati segnalati i limitati effetti negativi sulla gestione dei Fondi, derivanti dalla crisi dei "Subprimes".

Ovviamente, se gli investimenti "prudenziali" dei fondi non avevano messo a rischio la loro sostenibilità economico-finanziaria, questi ultimi avevano comunque risentito della crisi economica e dell'emergenza occupazionale, evidenziandosi il fenomeno delle mancate contribuzioni da parte degli iscritti ed una contrazione delle adesioni.

I risultati del 2012 continuano a registrare la tendenza emersa nel 2011 del venir meno di contribuzioni da parte di soggetti che rimangono iscritti ai fondi.

Continuano a diminuire i fondi nel 2012 (sono 536, quindi 9 in meno rispetto all'anno precedente). Di per sé il dato non è negativo, in quanto su di esso incidono le concentrazioni che hanno riguardato soprattutto i fondi preesistenti e i fondi pensione aperti, nel contesto di gruppi bancari e finanziari.

Soprattutto per i primi, connotati in gran parte dei casi da un numero esiguo di iscritti, la concentrazione è ritenuta necessaria per garantire la sostenibilità economico-finanziaria dei fondi. I risultati al riguardo, che dovrebbero condurre ad una razionalizzazione del sistema, non appaiono, peraltro, ancora significativi.

Come emerge dalla relazione della Commissione di vigilanza sui fondi pensione, alla fine del 2012, i 10 fondi con più di 100.000 iscritti (4 fondi negoziali, 1 fondo aperto e 5 piani individuali pensionistici) riguardavano ben 2,3 milioni di aderenti, pari al 43% del totale.

Si consolida la tendenza all'incremento delle adesioni complessive (non per i fondi negoziali), il che indica un migliore atteggiamento psicologico, rispetto al recente passato. Il totale degli iscritti a forme pensionistiche complementari è, infatti, a settembre 2013, di 6.108.759. L'incremento, rispetto al dicembre 2012 (5.828.674) è del 4,8% e rispetto allo stesso periodo del 2012, raggiunge l'11,07%, sempre in larga misura costituito da lavoratori dipendenti del settore privato (4,3 milioni), ma con un significativo incremento di quelli del settore pubblico che si attestano a circa 1,8 milioni.

Continua a registrarsi un aumento delle adesioni, concentrato sui Piani individuali pensionistici – PIP, nell'ordine del 13,7%, sia pure in misura inferiore al +25%, registrato al settembre 2012. La *performance* delle iscrizioni a fondi pensione aperti è migliore (+5,7%) rispetto a quella dell'anno scorso (+3,8%), mentre continuano a diminuire quelle ai fondi pensione negoziali (-0,7% rispetto al precedente -0,8%). Va

anche sottolineato, al riguardo che, ora, i Piani individuali pensionistici superano i fondi negoziali e registrano il maggior numero di iscritti (circa 2,02 milioni).

L'ammontare delle risorse destinate alle prestazioni ha fatto registrare già a dicembre 2012 un incremento del 17,8% con 104,4 milioni di euro, rispetto agli 88,6 milioni del 2011. Dato che a settembre 2013, ha raggiunto 110,5 milioni. Tale dato comprende anche le risorse dei fondi pensione preesistenti, che risultavano, sia a dicembre 2012 che a settembre 2013, pari a 48,01 milioni.

I rendimenti delle varie forme pensionistiche complementari nel 2012 sono stati piuttosto significativi; si registra infatti, a dicembre 2012, un +8,2% per i fondi pensione negoziali rispetto al +0,1% del 2011, un +9,1% per i fondi pensione aperti rispetto al -2,4% del 2011 ed un +8,9%, per le gestioni *unit linked* dei PIP rispetto al -5,75% del 2011.

Va confermata l'osservazione che il sistema di previdenza complementare ha raggiunto un grado di estensione limitato rispetto alle potenzialità. L'emergenza occupazionale, unita all'instabilità dei rapporti di lavoro, aumenta le difficoltà per quei lavoratori (in particolare, i giovani) di avvicinarsi a forme di previdenza complementare le quali, peraltro, appaiono necessarie per assicurare una integrazione delle prestazioni di primo pilastro.

Sul piano della comunicazione e dell'informazione è molto importante il ruolo di MEFOP che, sempre più si afferma come un soggetto necessario per la promozione della previdenza complementare e per il supporto tecnico ai Fondi.

Mentre, sul piano della *Governance*, che vede molto incisivo il ruolo della COVIP, va sottolineato come ancora non sia stato definito il percorso di aggiornamento del decreto 703/96 in tema di criteri e limiti di investimento delle risorse dei fondi pensione e in materia di conflitti di interesse.

In passato erano state proposte da parte del MEF modifiche tendenti a rendere i limiti di investimento più flessibili.

Il testo del nuovo decreto ha ormai terminato il periodo di "consultazione", alla quale ha partecipato a fine giugno 2012 anche MEFOP – esprimendo l'avviso che vadano riconosciuti alla norma statutale margini di discrezionalità nell'applicazione della Direttiva 2003/41/CE che è all'origine del procedimento che tende alla riformulazione del vigente D.M. 703/96.

L'esigenza di una diversa attenzione alla gestione del rischio richiede regole definite in relazione alla capacità dei fondi pensione di conoscere e gestire i rischi connessi agli investimenti, regole che dovrebbero venire proprio dalla rivisitazione del D.M. 703/96.

La Corte ha sempre sottolineato, infatti, che il “fine previdenziale” che costituisce ovviamente la ragion d’essere dei fondi pensione, è cosa diversa dal fine speculativo che è invece caratteristica degli investimenti finanziari (ovviamente in base al livello più o meno prudentiale rimesso alla volontà dell’investitore).

Tale finalità dovrebbe quindi sempre permeare le scelte anche in presenza di valide strutture in grado di valutare professionalmente il livello del rischio.

Nella cennata situazione di stallo, anche la questione dei conflitti di interesse non trova una disciplina definita.

Si fa ancora cenno ad un altro profilo di rilievo che attiene alla questione dell’esternalizzazione di funzioni gestorie, anch’essa non ritenuta in linea con la funzione, appunto di gestione dei fondi e che riguarda anche i profili dell’organizzazione amministrativa e contabile degli stessi.

Il rapporto tra previdenza obbligatoria e previdenza complementare rimane fondamentale, in un contesto che è comunque sottoposto a termini ravvicinati di revisione dei coefficienti di trasformazione e sconta la perdurante congiuntura occupazionale che colpisce soprattutto i giovani e mette a rischio quella continuità contributiva che ha una grande importanza per entrambi i pilastri.

3. Il quadro ordinamentale e le funzioni

Il contesto che è stato precedentemente descritto e che evidenzia l'importanza ed, al tempo stesso, le problematiche e gli ulteriori margini di espansione del settore della Previdenza complementare, indica come si confermino le motivazioni, che si sono riverberate nell'oggetto sociale, che sono alla base della costituzione di MEFOP S.p.a., società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione.

Questa è avvenuta, in attuazione dell'art. 59, comma 31, della legge 27 dicembre 1997, n. 449¹, con l'atto pubblico dell'8 marzo 1999 (con azionista unico Mediocredito centrale S.p.a., all'epoca interamente posseduto dal Ministero del tesoro, ora dell'economia e delle finanze).

La società è quindi operativa dall'8 giugno 1999, con lo scopo di contribuire alla piena affermazione nel nostro Paese, della previdenza complementare e per sostenere i fondi pensione, attraverso attività di promozione e formazione nonché attraverso l'individuazione e la costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e il monitoraggio dei portafogli dei fondi stessi.

Il Mediocredito Centrale (attuale MCC) ha detenuto, in attuazione della disposizione citata e delle convenzioni (La prima del 16 ottobre 1998², modificata con l'atto del 21 ottobre 1999 e la nuova Convenzione del 9 marzo 2001) con il Ministero del tesoro (ora dell'economia e delle finanze), l'intero capitale azionario di MEFOP S.p.a., fino al trasferimento delle azioni al MEF, in seguito all'avvio del processo che ha portato alla sua privatizzazione ed al primo collocamento gratuito presso i Fondi Pensione.

L'art.69, comma 17 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che ha autorizzato a tal fine, per l'anno 2001, la spesa di lire 3 miliardi, ha dato infatti ai fondi pensione, la possibilità di acquisire a titolo gratuito partecipazioni societarie di MEFOP.

Nell'arco temporale che va dall'entrata in vigore della citata legge 388/2000 (Finanziaria 2001) al successivo D.P.C.M del 2002, di cui si parlerà in seguito, si erano realizzati impegni da parte dei maggiori fondi a sottoscrivere quote di MEFOP S.p.a.

¹ Legge 27 dicembre 1997, n.449- Art.59 - Comma 31.

OAl fine di favorire lo sviluppo dei fondi pensionistici di cui al decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, attraverso attività di promozione e formazione nonché attraverso l'individuazione e la costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e il monitoraggio dei portafogli dei fondi, è autorizzata per l'anno 1998 la spesa di lire 3,5 miliardi, da iscriversi in apposita unità previsionale di spesa del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per il finanziamento di apposita convenzione da stipularsi con il Mediocredito Centrale spa entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Nella convenzione saranno definite, anche attraverso il concorso delle fonti istitutive dei fondi, previste all'articolo 3 del citato decreto legislativo n. 124 del 1993, le forme organizzative adeguate al conseguimento dei fini di cui al presente comma, anche attraverso la costituzione di apposita società di capitali.

² Finanziata con l'autorizzazione di spesa per l'anno 1998 di 3,5 miliardi di lire disposta nella stessa norma istitutiva.

entro il limite dello 0,75% del Capitale sociale e Mediocredito aveva trasferito al MEF, a titolo gratuito, una partecipazione azionaria pari al 70,923% del Capitale³.

Con il D.P.C.M. 10 dicembre 2002, viene disciplinata la partecipazione al capitale da parte dei fondi, nei limiti del mantenimento del controllo societario in capo al Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art.2359, comma 1 cc..

Le condizioni per la cessione a titolo gratuito ai fondi delle azioni MEFOP, le quali, peraltro, non possono essere cedute a terzi, sono la stipula di un contratto di erogazione di servizi con MEFOP a condizioni più favorevoli di quelle praticate nei confronti di terzi, con l'obbligo, in caso di mancato rinnovo del contratto di servizio, di cedere gratuitamente le azioni al MEF e l'iscrizione nell'Albo tenuto dalla COVIP (per i fondi non ancora iscritti è stato previsto un diritto di usufrutto temporaneo).

La partecipazione azionaria dei fondi è nel corso del tempo significativamente aumentata, perseguendo, la Società, la finalità di aumentare il coinvolgimento degli stessi nel governo societario, rispettando la partecipazione maggioritaria del MEF ed il principio della paritarietà tra i fondi, con una redistribuzione delle quote detenute che nel 2013 si attestano allo 0,55% c.a., perfettamente corrispondenti alla partecipazione capitaria del 2012.

E' stata la stessa Società a realizzare in concreto sia il primo collocamento (fungendo quindi da Advisor) sia quelli successivi, così come l'operazione, non semplice, di assicurare la distribuzione uniforme delle quote azionarie detenute.

MEFOP S.p.a. è regolata da uno Statuto, in vigore dal 2004, in sostituzione del precedente del 1999 e modificato in alcune sue parti nel 2010, che si compone di dieci titoli, ventisette articoli, una disposizione finale.

Il nuovo Statuto della Società è stato approvato dall'Assemblea straordinaria del 29 settembre 2004 il nuovo Statuto, con il quale, all'art. 6 è stato sancito che "il controllo della Società, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 del codice civile, dovrà essere in ogni caso assicurato da parte dell'azionista unico alla data del 9 marzo 2001, ovvero del Ministero dell'economia e delle finanze".

Nel 2010, nell'Assemblea Straordinaria del 10 maggio, sono state apportate alcune modificazioni, anche ai sensi dell'art.3, comma 12 della legge 244/2007:

- all'art. 2, inserendo quali destinatari dell'attività anche "le altre forme di previdenza";
- all'art. 14, diminuendo il numero massimo dei componenti il Consiglio di Amministrazione da nove a sette;
- all'art. 18, prevedendo maggiori poteri per il Consiglio di Amministrazione sul piano operativo, come deleghe operative per il Presidente da parte del

³ Corrispondente, alla data del 31 dicembre 2001, a 140.880 azioni del valore nominale di 0,52 Euro ca.

Consiglio di Amministrazione che provvede a determinarne in concreto il contenuto ed il compenso ai sensi dell'art. 2389 secondo comma cc e la possibilità di nominare comitati con funzioni consultive o di proposta;

- all'art. 19, statuendo il divieto di corrispondere gettoni di presenza ai componenti del Consiglio di Amministrazione e, nel caso di componenti di comitati un limite del 30% del compenso previsto per gli Amministratori;
- all'art. 22, statuendo il divieto di corrispondere gettoni di presenza ai componenti il Collegio sindacale.

Il capitale sociale è di Euro 104.000 diviso in 200.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna.

In ossequio alla legge istitutiva e allo statuto che regola la società, le principali funzioni istituzionali sono:

- favorire lo sviluppo dei fondi pensionistici;
- disciplinare le forme di previdenza per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico;
- assicurare maggiori livelli di copertura previdenziale.

La scelta di mantenere una quota identica di partecipazione azionaria per ogni fondo pensione, ovviamente a fronte della maggioranza detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze, implica modificazioni frequenti delle percentuali detenute rispettivamente dai fondi e dal Ministero.

Nel 2009 MEFOP era partecipata da 78 fondi pensione (negoziali, aperti e preesistenti) che detenevano il 43,75% e dal MEF con il 56,25%; nel 2010 da 80 fondi pensione con il 43,60% e dal MEF con il 56,40%; nel 2011 da 83 fondi con il 45,09% e dal MEF con il 54,91%.

La situazione al 30 maggio 2012 vede la partecipazione di 87 fondi con il 46,19% e del MEF con il 53,81%.

A fine 2012, i fondi pensione azionisti sono invece 85: 30 contrattuali, 36 preesistenti e 19 aperti/P.I.P.; la quota complessiva da essi detenuta è pari al 46,74% del capitale sociale. Altri 2 fondi pensione hanno formalizzato, negli ultimi mesi, la volontà di acquisire una quota proprietaria di MEFOP (con contestuale sottoscrizione del contratto di servizi); in attesa di completare l'iter amministrativo per il trasferimento delle azioni, tali fondi hanno, comunque, già iniziato ad usufruire dei servizi erogati dalla società.

La quota complessiva detenuta dai fondi è, quindi, destinata a crescere ed a raggiungere il 48%.

Questi dati disegnano una più ricca articolazione della compagine societaria, con una quota azionaria preponderante dei fondi negoziali e dei fondi preesistenti, ma con

una presenza altrettanto significativa sia dei fondi aperti, sia dei Piani individuali di previdenza che chiedono di essere maggiormente rappresentati nell'ambito della partecipazione societaria.

4. L'attività e le priorità dell'azione di MEFOP S.p.a. nel quadro della Previdenza complementare

Come si è evidenziato in precedenza, attualmente la compagine azionaria comprende, oltre al Ministero dell'economia e delle finanze che possiede il 53,26% delle azioni, 85 fondi pensione.

Dopo un periodo iniziale di *start-up*, in cui il risultato civilistico di bilancio è risultato di segno negativo (le perdite sono state ripianate mediante il parziale impiego della dotazione iniziale pubblica), la società ha, quindi, iniziato a erogare servizi istituzionali essenzialmente rivolti ai fondi pensione soci.

Attualmente MEFOP, società per azioni non quotata, sostiene i propri costi operativi e gestionali realizzando proventi dalla propria attività tipica, senza impiegare ulteriormente la dotazione pubblica iniziale in quanto, per gli ultimi sette esercizi, è stato conseguito un utile. La chiusura al 31.12.2012 indica un migliore risultato rispetto agli esercizi precedenti.

MEFOP, durante il periodo in osservazione, ha esercitato la propria funzione istituzionale, con crescente proficuità, assicurando un elevato livello di servizi ai fondi soci ed agli altri operatori ed, allo stesso tempo, svolgendo un importante ruolo di supporto alla Direzione IV del Dipartimento del Tesoro ed agli altri soggetti investiti di compiti di regolazione (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Commissione di vigilanza sui fondi pensione-COVIP), fornendo il proprio contributo in occasione della revisione della regolamentazione secondaria.

In tale contesto, va segnalata la collaborazione con COVIP su alcuni importanti aspetti dell'evoluzione normativa di settore (comunicazioni statistiche, evoluzione del progetto esemplificativo) e la collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in vista dell'emanazione dei regolamenti relativi al nuovo quadro di controllo per le Casse di Previdenza.

La società ha quindi compiti istituzionali che la collocano correttamente in una posizione *super partes* rispetto ai singoli fondi.

MEFOP ha continuato a partecipare attivamente alla comunicazione istituzionale del Ministero del Lavoro sul tema della previdenza complementare, attraverso il *call center* e le altre attività già ampiamente descritte nella relazione precedente.

Sempre nel quadro dell'attività istituzionale, va sottolineata la partecipazione di MEFOP al dibattito comunitario, nell'ambito dell'EFRP (European Federation for Retirement Provision, recentemente ridenominata in Pension Europe) e dell'AEIP (Association Européenne des Institutions Paritaires).

La collaborazione interistituzionale si esplica anche attraverso la partecipazione ad altri tavoli tecnici che attengono all'aggiornamento delle linee guida in materia dei trasferimenti tra fondi pensione, alla disciplina della cessione del quinto finalizzata alla previdenza complementare, alle linee guida per l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governo societario nei processi di investimento delle forme pensionistiche e nell'ambito dell'Osservatorio presso l'ARAN sulla previdenza complementare nel pubblico impiego.

In questi anni MEFOP ha costituito la cerniera tra gli operatori e le istituzioni, organizzando momenti di confronto e dibattito pubblico.

Nei confronti dei fondi esistono tre tipologie di attività: pubblicistica, di formazione e di consulenza.

Attività pubblicistica.

Si tratta di un fondamentale canale di diffusione delle informazioni specialistiche relative alla previdenza complementare tra gli operatori

- Newsletter quadrimestrale
- Osservatorio Giuridico trimestrale
- Quaderni
- Working paper
- E-Newsletter

Attività di formazione.

Nel corso degli ultimi anni la formazione si è evoluta in modo da rispondere in modo appropriato alle diverse esigenze (di maggiore o minore approfondimento).

- Corsi di alta formazione: rivolti ai direttori, componenti degli organi di amministrazione e controllo dei fondi, vedono anche la partecipazione di dirigenti e funzionari COVIP.
- Master di II livello in Previdenza Complementare (in collaborazione con l'Università "La Tuscia" di Viterbo e gemellato anche con l'Università LUISS di Roma).
- Corso Professionalizzante: rivolto a coloro che si apprestano ad entrare nel consiglio di amministrazione di un fondo pensione.
- Seminari di specializzazione
- Corso intensivo sulla fiscalità: rivolto agli addetti agli adempimenti fiscali e alla liquidazione delle prestazioni.
- PreviLAB: rivolto agli impiegati dei fondi pensione, per risolvere e migliorare la gestione quotidiana, riducendo i rischi legali ed operativi.
- PreviFIN: rivolto alla funzione finanza dei fondi pensione e ai componenti delle commissioni finanziarie dei CdA.

- PreviCOM: rivolto ai responsabili della comunicazione dei fondi pensione.
- Attività convegnistica.

Da ultimo è stata consolidata e meglio articolata l'offerta formativa a distanza (FAD).

- Ricerche e studi economici e statistici
 - Mid Term report.
 - Bollettino statistico trimestrale

Attività di consulenza

L'attività di consulenza è finalizzata a supportare i fondi pensione nell'individuazione delle soluzioni più efficienti ai diversi aspetti problematici inerenti la loro gestione.

Le aree in cui MEFOP si propone di offrire assistenza sono quelle relative alla comunicazione (siti web e assistenza nella progettazione di campagne di comunicazione) e al marketing previdenziale e quelle di natura finanziaria (produzione di report di mercato personalizzati; accesso personalizzato al database Previ-DATA; modello di valutazione del fabbisogno), legale, fiscale e organizzativa.

In tale contesto, in diverse iniziative rivolte alle istituzioni e agli operatori, MEFOP ha trattato una vasta gamma di temi legati all'area giuslavoristica e previdenziale, nonché i procedimenti autorizzativi presso COVIP, l'attività transfrontaliera e le tematiche comunitarie.

Il complesso delle attività svolte, finalizzate alle *best practices*, è rivolto principalmente ai fondi pensione soci. Ciò ha poi consentito alla struttura di MEFOP di maturare una notevole e riconosciuta *expertise*, favorendo lo sviluppo di servizi che vengono erogati in modo personalizzato su richiesta di singoli fondi pensione.

In ultimo, si ritiene utile sottolineare l'Indagine campionaria che MEFOP ha portato a compimento nel marzo 2013 "La previdenza pubblica e privata: cosa ne pensano i lavoratori?".

L'evidenza di una certa perplessità da parte degli intervistati ad aderire ai fondi pensione, per quanto le adesioni abbiano recuperato un *trend* incrementale, indica come l'incertezza sulla situazione economica futura non costituisca una motivazione determinante, per la scelta di cautelarsi con la previdenza complementare.

Di particolare attualità è poi l'analisi, che nello stesso contesto è stata realizzata, sulle conseguenze dell'opzione dell'*automatic enrolment*, l'adesione automatica ai fondi pensione, con possibilità di uscita a scadenze predefinite, che viene ritenuta uno strumento utile a fine di aumentare la massa critica della previdenza complementare.

Il ruolo di MEFOP è, ovviamente, strettamente legato all'evoluzione della previdenza complementare, che mostra segni di ripresa, sia per quanto attiene alle adesioni, sia per quel che concerne i rendimenti, ma che sconta essa stessa il cennato fenomeno delle mancate contribuzioni.

Del resto il basso livello del tasso di sostituzione del trattamento pensionistico rispetto a quello in attività di servizio e rapporti di lavoro non caratterizzati da stabilità e continuità rendono necessario il sostegno del pilastro della previdenza complementare.

Rimangono sul tappeto temi, ai quali si è fatto cenno nella passata relazione, i quali mantengono la loro attualità ed attengono sia all'integrazione delle finalità dei fondi pensione, sia alle loro sinergie con altri strumenti previdenziali di natura contrattuale collettiva, quali: forme di sostegno del reddito, forme di assistenza sanitaria, etc..

L'analisi delle nuove opzioni possibili costituisce un ambiente nel quale MEFOP può svolgere un ruolo di grande utilità, accanto a quello di formazione ed assistenza nei confronti dei fondi.

L'attività di MEFOP, che si confronta, quindi, con un contesto complesso ed impegnativo, richiede un consolidamento e una adeguata articolazione delle attività, soprattutto istituzionali, che la società dovrà evolvere per favorire un effettivo ed equilibrato sviluppo del mercato previdenziale, tenendo conto della solidità della situazione finanziaria della società, che dovrebbe confermare l'utile di esercizio anche per il 2013.

5. Gli organi

Gli organi statuari di MEFOP sono: il Presidente, L'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale.

Il Presidente, che ha deleghe operative, convoca e presiede il consiglio di amministrazione, predispone l'ordine del giorno degli argomenti da sottoporre agli organi collegiali, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli stessi. E' eletto dall'Assemblea e, ove tale organo non provveda, l'elezione compete al Consiglio di Amministrazione.

L'assemblea dei delegati rappresenta l'universalità dei soci e le sue determinazioni vincolano gli stessi, anche se non intervenuti o dissenzienti. Può essere ordinaria e straordinaria, viene convocata dal Presidente del C.d.A., almeno una volta all'anno e ogni qualvolta lo stesso Consiglio lo ritenga necessario.

Il Consiglio di amministrazione è attualmente composto di sette membri (compreso il Presidente), anche non rappresentanti di Fondi soci, che restano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e che sono rieleggibili ai sensi dell'art. 14 del Titolo IV del vigente Statuto. All'art. 19 del medesimo Titolo è stabilito che ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta il compenso su base annua determinato dall'Assemblea, mentre è fatto divieto corrispondere agli amministratori gettoni di presenza.

I compensi annui lordi 2009 dei componenti del Consiglio di Amministrazione (deliberati dall'Assemblea del 23 maggio 2007) erano fissati in 37.000 euro per il Presidente ed in 6.000 euro per ognuno degli otto Consiglieri.

I compensi annui lordi 2010, in seguito alla diminuzione del 25% operata in base alla legge 244/2007 sono stati stabiliti in occasione del rinnovo delle cariche avvenuta nell'Assemblea del 10 maggio 2010, in 27.750 per il Presidente ed in 4.500 per ognuno dei sei Consiglieri (a loro volta ridotti)

L'importo spettante all'organo amministrativo è stato, per il 2012 di euro 67.750, (27.750 per il Presidente, cui vanno aggiunti euro 40.000 per deleghe operative), pertanto, di pari importo al medesimo dato del 2011.

Il Collegio sindacale, composto di tre membri (incluso il Presidente), si occupa della revisione legale dei conti; elegge il Presidente, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea e può eleggere un Vice Presidente che, senza compensi aggiuntivi, sostituisca il Presidente nei casi di assenza o impedimento.

I Sindaci, ai sensi dell'art. 22 del Titolo VII dello Statuto, durano in carica per tre esercizi ed il loro compenso è determinato dall'assemblea con l'atto di nomina e per il 2012 è stato fissato in 6.500 euro per il Presidente ed in 4.500 euro per i due membri;

tale importi sono integrati di circa il 10% in quanto il Collegio esercita anche il controllo contabile. Stesso importo presenta l'omologo dato nel 2011.

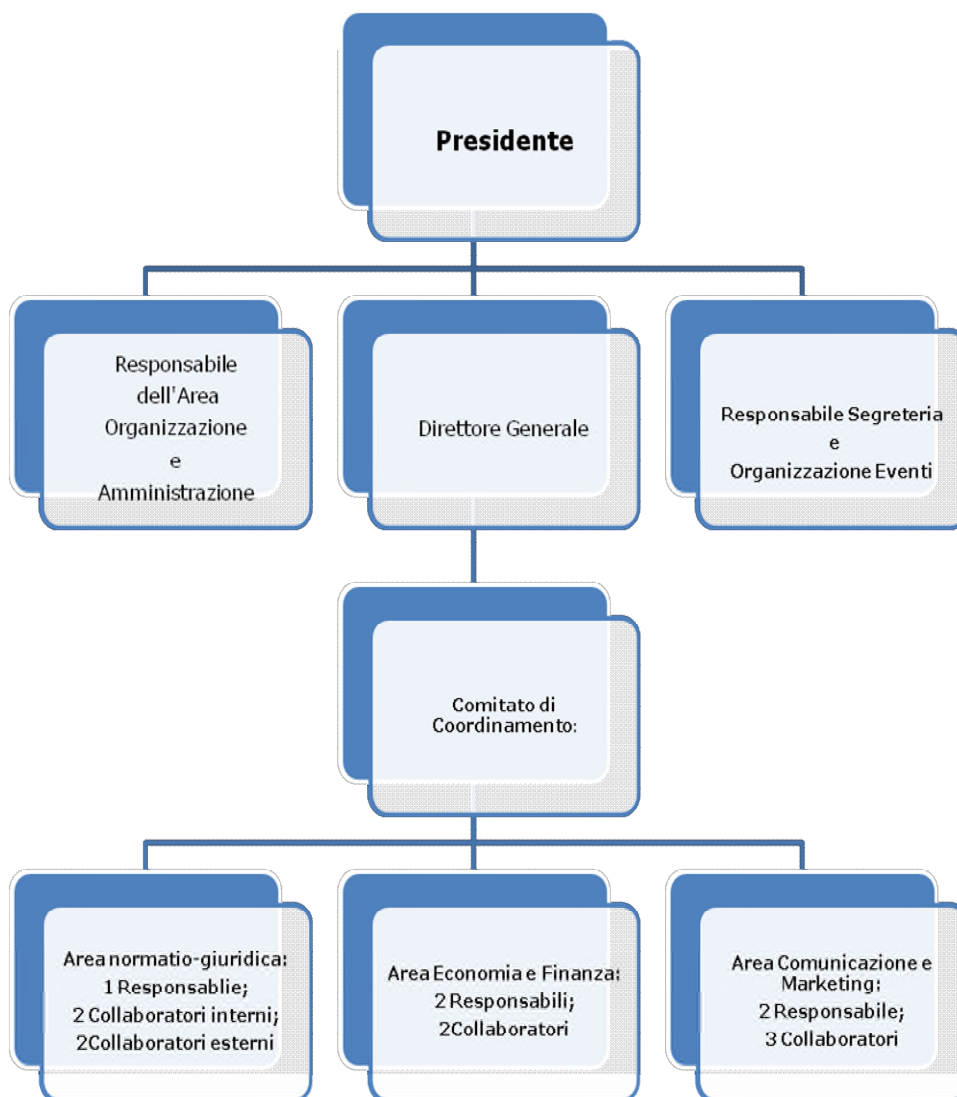
La seguente tabella mostra quanto su esposto:

ORGANI SOCIALI	2010	2011	2012
Presidente del consiglio di amministrazione	27.750*	27.750*	27.750*
Membri del Consiglio di amministrazione	4.500	4.500	4.500
Presidente del Collegio sindacale	6.500	6.500	6.500
Membri del Collegio sindacale	4.500	4.500	4.500

*A tale importo vanno aggiunti euro 40.000 per deleghe operative

6. Il personale

L'Organigramma del MEFOP è il seguente:



In particolare si specifica quanto segue:

- le attribuzioni operative della Direzione generale riguardano:

- il coordinamento e la direzione delle attività societarie;
- la responsabilità del Personale e la supervisione delle Aree e degli uffici;
- coadiuvare la Presidenza per il pieno raggiungimento degli scopi sociali, delle politiche e strategie aziendali;
- dare esecuzione alle decisioni e deliberazioni degli Organi Direttivi;
- espletare le funzioni di Segretario del Consiglio di Amministrazione;
- gestire i rapporti con le Autorità, i Ministeri, i fondi pensione soci e le Associazioni di varia natura;
- gestire e sovrintendere l'intera comunicazione aziendale ed i rapporti con gli Organi di stampa;
- la responsabilità della predisposizione del Bilancio e del Budget e, data la contenuta dimensione aziendale, della funzione di controllo interno e di controllo di gestione.

- la funzione di amministrazione: è legata alla gestione amministrativa della società, alla segreteria societaria e alla gestione eventi; è composta da due risorse a supporto della Presidenza e della Direzione Generale; le attività amministrative sono sviluppate anche attraverso un collegamento diretto con gli *outsourcers* esterni per la gestione del Personale e per la contabilità, bilancio e adempimenti societari e fiscali;

- l'area della produzione: sviluppa i servizi per i soci e il mercato. Sono 10 le risorse impegnate quali dipendenti; per i temi della fiscalità applicata alla previdenza complementare la Società si avvale di uno stabile collaboratore esterno.

- Le funzioni di produzione sono: l'area legale; l'area economia e finanza; l'area comunicazione e marketing;

- il coordinamento di tutte le attività della società è svolto da un comitato composto dai senior della società (i responsabili delle aree di produzione) e dalle risorse che la Direzione intende, volta per volta, coinvolgere. Il comitato assume, in particolare, la funzione di supporto alla Direzione nella progettazione e valutazione delle attività societarie.

- la gestione dei progetti: le attività della società sono organizzate per progetti di durata predefinita o strutturali, per i quali viene nominato dal comitato di coordinamento un capoprogetto, al quale spetta il compito di individuare, con la collaborazione dei responsabili di area, le risorse da includere e coordinare nei progetti di sua competenza. Al capoprogetto spetta la progettazione e la verifica della corretta

esecuzione del progetto che si chiude con la verifica dei risultati e una loro condivisione e valutazione da parte del comitato di coordinamento.

Alcune aree progettuali, ritenute di particolare interesse per la società, hanno invece un carattere strutturale con risorse continuativamente dedicate. Anche nel caso di progetti strutturali il comitato nomina un capo-progetto che provvede a realizzare un elenco di attività di sviluppo del progetto e di verifica nel tempo.

Le aree progettuali ad oggi individuate sono:

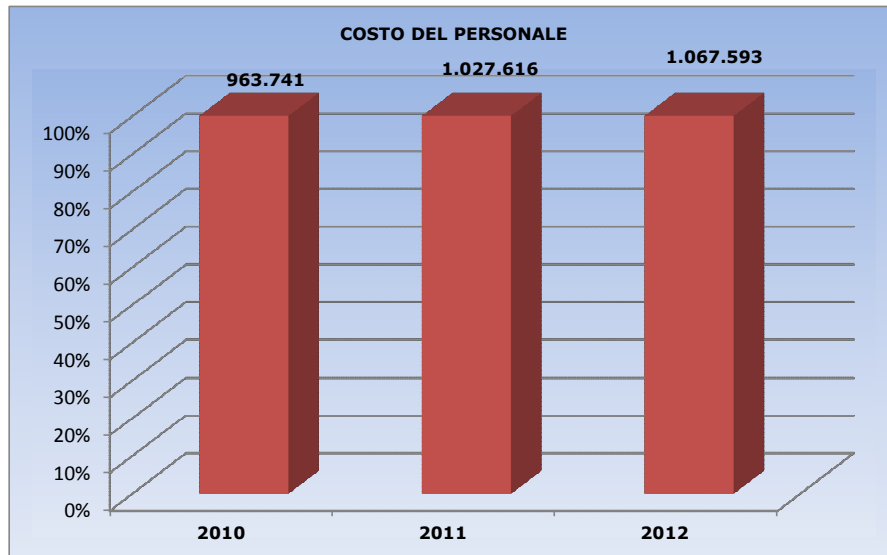
1. Osservatorio dei principali fenomeni previdenziali nel contesto internazionale
2. Studio dei modelli organizzativi dei fondi pensione
3. Possibili integrazioni tra fondi pensione e fondi sanitari
4. Life-cycle e controllo del rischio
5. Finanza comportamentale

Le tabelle che seguono mostrano il numero dei dipendenti suddiviso per qualifiche, i compensi ed il costo medio per unità:

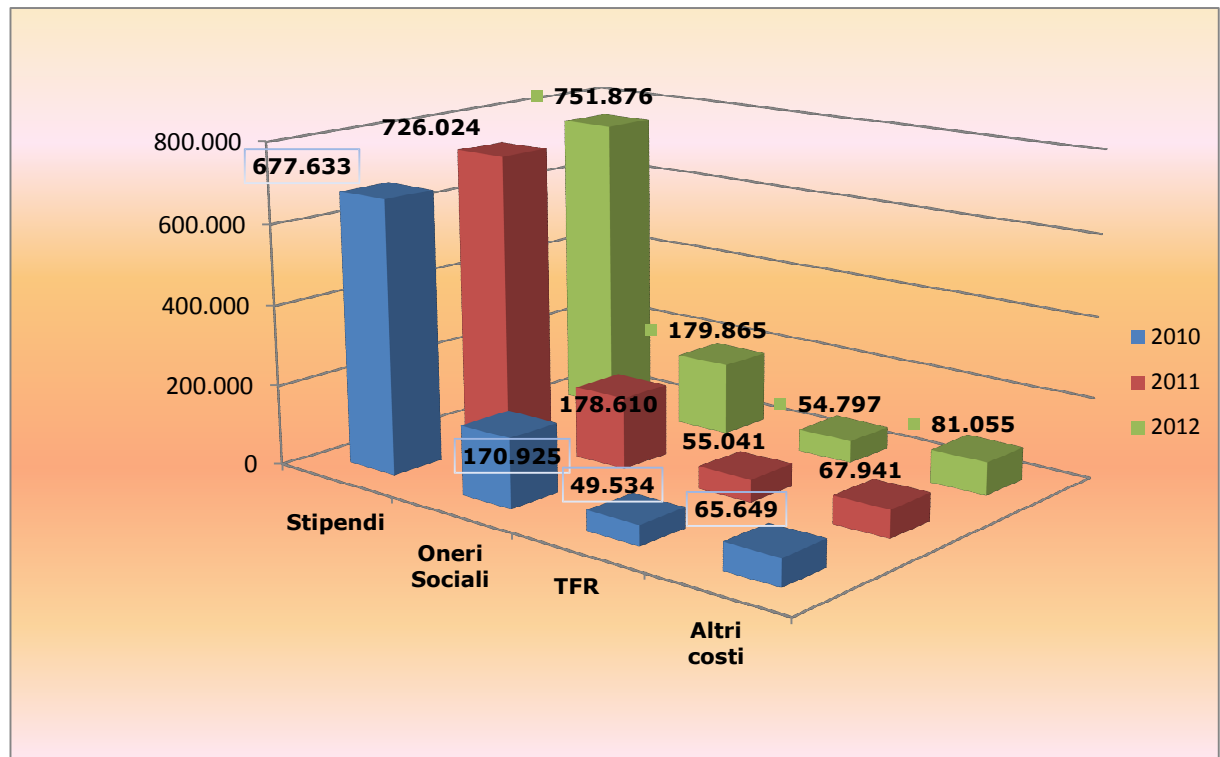
QUALIFICA	2010	2011	2012
Dirigenti	1	1	1
Quadri	2	2	2
Impiegati	10	11	11
TOTALE	13	14	14

COSTO DEL PERSONALE	2010	2011	2012
Stipendi	677.633	726.024	751.876
Oneri Sociali	170.925	178.610	179.865
TFR	49.534	55.041	54.797
Altri costi	65.649	67.941	81.055
TOTALE COMPLESSIVO	963.741	1.027.616	1.067.593
TOTALE COMPLESSIVO (al netto del TFR)	914.207	972.575	1.012.796
Competenze relative al Dirigente (al netto del TFR)	266.751	279.209	283.105
TOTALE COMPLESSIVO (al netto del TFR e della retribuzione del Dirigente)	647.456	748.407	784.488
COSTO MEDIO PER UNITA'	70.324	69.470	72.343

Il grafico seguente presenta l'andamento del costo del personale:



Articolazione dei Costi



I dati esposti pongono in evidenza che il numero dei dipendenti è rimasto, nel confronto 2011-2012, invariato e che i costi aumentano del 3,89%, mostrando una crescita di tutte le voci ad eccezione del trattamento di fine rapporto che si riduce dello 0,44%; la voce "Stipendi" aumenta per un importo pari ad euro 25.852 (+3,56%).

Il costo comprende l'intera spesa per il personale dipendente, inclusa quella dei congedi ordinari non goduti e quella relativa ai costi di previdenza e di assistenza.

Si evidenzia, infine, la scelta fatta da quasi tutti i dipendenti di conferire la quota di TFR al Fondo Pensione di categoria (negoziale).

7. Lo Stato patrimoniale

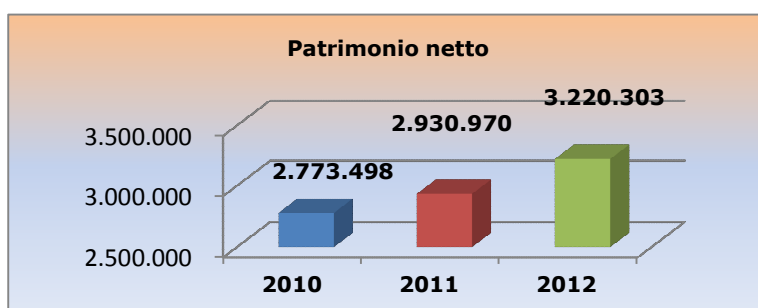
Il bilancio MEFOP è stato redatto in conformità degli artt. 2423 e seguenti del Codice civile e la valutazione delle voci in esso contenute, è stata elaborata seguendo i criteri generali di prudenza e competenza. La tabella che segue mostra le risultanze patrimoniali della società, nell'anno osservato, posto anche a confronto con il 2010 e il 2011:

ATTIVITA'	CONSUNTIVO AL 31.12.2010	CONSUNTIVO AL 31.12.2011	Variazioni % 2010-2011	CONSUNTIVO AL 31.12.2012	Variazioni % 2011-2012
IMMOBILIZZAZIONI					
Immobilizzazioni immateriali	7.418	0	-100,00	0	---
Immobilizzazioni materiali	44.949	29.427	-34,53	34.620	17,65
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	52.367	29.427	-43,81	34.620	17,65
ATTIVO CIRCOLANTE					
CREDITI					
Crediti verso clienti	181.770	319.927	76,01	252.410	-21,10
Crediti tributari	70.770	115.283	62,90	137.872	19,59
Crediti verso altri	3.223.255	1.752.945	-45,62	37.435	-97,86
TOTALE CREDITI	3.475.795	2.188.155	-37,05	427.717	-80,45
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI					
Altri titoli	0	1.470.150	---	0	---
DISPONIBILTA' LIQUIDE					
Depositi bancari e postali	90.960	203.571	123,80	3.897.877	1.814,75
Assegni	0	0	---	---	---
Denaro e valori in cassa	16	168	950,00	243	44,64
TOTALE DISPONIBILTA' LIQUIDE	90.976	203.739	123,95	3.898.120	1.813,29
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	3.566.771	3.862.044	8,28	4.325.837	12,01
RATEI E RISCONTI					
Ratei e risconti	34.168	97.860	186,41	102.037	4,27
TOTALE RATEI E RISCONTI	34.168	97.860	186,41	102.037	4,27
TOTALE ATTIVO	3.653.306	3.989.331	9,20	4.462.494	11,86

PASSIVITA'	CONSUNTIVO AL 31.12.2010	CONSUNTIVO AL 31.12.2011	Variazioni % 2010-2011	CONSUNTIVO AL 31.12.2012	Variazioni % 2011-2012
PATRIMONIO NETTO	2.773.498	2.930.970	5,68	3.220.303	9,87
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	148.020	169.497	14,51	187.756	10,77
DEBITI					
Acconti	17.448	3.016	-82,71	0	-100,00
Debiti verso fornitori	78.054	43.904	-43,75	72.195	64,44
Debiti tributari	148.332	189.968	28,07	227.191	19,59
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	109.406	108.410	-0,91	123.953	14,34
Altri debiti	123.873	124.377	0,41	152.576	22,67
TOTALE DEBITI	477.113	469.675	-1,56	575.915	22,62
RATEI E RISCONTI					
Ratei e risconti	254.675	419.189	64,60	478.520	14,15
TOTALE RATEI E RISCONTI	254.675	419.189	64,60	478.520	14,15
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.653.306	3.989.331	9,20	4.462.494	11,86

Il patrimonio netto registra, nel 2011 un aumento, rispetto all'es. 2010, di euro 157.472 (+5,68%) e, per il 2012, nel confronto con l'anno precedente, si rileva un ulteriore incremento pari ad euro 289.333 (+9,87%).

Il grafico seguente mostra l'andamento del patrimonio netto:



Riguardo alle specifiche componenti attive e passive della situazione patrimoniale si evidenzia quanto segue:

7.1 Attività

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione ed esposte al netto degli ammortamenti operati. Nel 2011, a seguito dell'iscrizione delle quote di ammortamento nel conto economico, il valore residuo di tali immobilizzazioni risulta essere pari a zero; la stessa situazione persiste nel 2012.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Si registra per questa posta, nel raffronto 2010-2011 una diminuzione dovuta, quasi esclusivamente, alla voce "Altri beni materiali" che flettono per euro 22.940 (-43,81%). Nel 2012, invece, si rileva un aumento pari ad euro 5.193 (+17,65%) riferito alla medesima posta.

Si segnala, inoltre, che tali immobilizzazioni sono state ammortizzate attuando il seguente piano:

Immobilizzazioni materiali	Aliquote 2010	Aliquote 2011	Aliquote 2012
Attrezzature industriali e commerciali	20%	20%	20%
Macchine d'ufficio elettroniche	25%	20%	20%
Mobili d'ufficio	12%	12%	12%
Telefonia mobile	20%	20%	20%
Impianti telefonici	25%	25%	25%

I crediti sono esposti al valore di presunto realizzo e si rileva, nel confronto 2010-2011 una diminuzione del 37,05% per un importo pari ad euro 1.287.640. Anche il 2012 mostra, rispetto all'esercizio precedente, un'importante flessione di detta posta per euro 1.760.438 (-80,45%).

In particolare, i "Crediti verso clienti" aumentano nel 2011, per euro 138.157 (+76,01%), mentre nel 2012 diminuiscono per una cifra pari ad euro 67.517 (-21,10%).

I "Crediti tributari" crescono, invece, in tutti gli anni osservati e, in particolare di euro 44.513 (+62,90%) nel raffronto 2011-2010 e per euro 22.589 (+19,59%) nel 2012 sul 2010.

I "Crediti verso altri" flettono sia nel 2011 per euro 1.470.310 (-45,62%) sia nel 2012 per un importo pari ad euro 1.715.510 (-97,86%). La ragione fondamentale va

ricercata nella diminuzione delle prestazioni creditizie di Mefop a causa della minore disponibilità dei Fondi. Pertanto, si sono chiuse le precedenti posizioni, mentre non si sono aperte partite creditorie di analoga consistenza.

La voce relativa ai Ratei e Risconti attivi è indicata tenendo conto dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio; l'importo relativo all'esercizio 2011, a confronto con il dato 2010, aumenta di euro 63.692 e nel 2012 per euro 4.177.

7.2 Passività

La voce "Trattamento di fine rapporto", esposta nel rendiconto, è, nel 2011, pari ad euro 169.497 (+14,51%) e nel 2012 di euro 187.756 (+10,77%) e rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti alla data di chiusura del bilancio. Il fondo è rilevato al netto degli anticipi corrisposti e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio.

I debiti sono rilevati al valore nominale e nel 2011 diminuiscono, rispetto all'esercizio 2010, per un importo pari ad euro 7.438 (-1,56), mentre nel raffronto 2012-2011, si registra un aumento del 22,62%. Si segnala che non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

La voce relativa ai Ratei e Risconti passivi, infine, rappresenta le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni ai due esercizi. Tale posta mostra un aumento, sia nel raffronto 2011-2010, per euro 164.514 (+64,60%), sia nel 2012, rispetto all'esercizio precedente, pari ad euro 59.331 (+14,15%).

La tabella di seguito esposta mostra la riclassificazione dello Stato patrimoniale ai fini di una più agevole comprensione della situazione finanziaria e patrimoniale:

Attivo	2010	Incidenza %	2011	2012	Incidenza %
CAPITALE CIRCOLANTE	3.600.939	98,57%	3.959.904	4.427.874	99,26%
Liquidità immediate	90.976	2,49%	203.739	3.898.120	5,11%
Disponibilità liquide	90.976	2,49%	203.739	3.898.120	5,11%
Liquidità differite	3.509.963	96,08%	3.756.165	529.754	57,30%
Crediti verso soci	0	---	0	0	---
Crediti dell'attivo circolante a breve termine	3.475.795	95,14%	2.188.155	427.717	54,85%
Crediti immobilizzati a breve termine	0	---	0	0	---
Attività finanziarie	0	---	1.470.150	0	36,85%
Ratei e risconti attivi	34.168	0,94%	97.860	102.037	2,45%
Rimanenze		---			---
IMMOBILIZZAZIONI	52.367	1,43%	29.427	34.620	0,74%
Immobilizzazioni immateriali	7.418	0,20%	0	0	---
Immobilizzazioni materiali	44.949	1,23%	29.427	34.620	0,74%
Immobilizzazioni finanziarie	0	---	0		---
Crediti dell'attivo circolante a m/l termine	0	---	0	0	---
TOTALE IMPIEGHI	3.653.306	100,00%	3.989.331	4.462.494	100,00%
Passivo	2010	Incidenza %	2011	2012	Incidenza %
CAPITALE DI TERZI	879.788	24,08%	1.058.361	1.242.191	26,53%
Passività correnti	731.788	20,03%	888.864	1.054.435	22,28%
Debiti a breve termine	477.113	13,06%	469.675	575.915	11,77%
Ratei e risconti passivi	254.675	6,97%	419.189	478.520	10,51%
Passività consolidate	148.000	4,05%	169.497	187.756	4,25%
Debiti a medio/breve termine	0	0,00%	0	0	---
Fondi per rischi ed oneri	0	0,00%	0	0	---
TFR	148.000	4,05%	169.497	187.756	4,25%
CAPITALE PROPRIO	2.773.498	75,92%	2.930.970	3.220.303	73,47%
Capitale sociale	104.000	2,85%	104.000	104.000	2,61%
Riserve	1.637.418	44,82%	1.637.416	1.637.416	41,04%
Utili (perdite) portati a nuovo	769.293	21,06%	1.032.080	1.189.554	25,87%
Utili (perdite) dell'esercizio	262.787	7,19%	157.474	289.333	3,95%
TOTALE FONTI	3.653.286	100,00%	3.989.331	4.462.494	100,00%

8. Il Conto economico

Il conto economico presenta le seguenti risultanze:

VOCI DI CONTO ECONOMICO	Totale consolidato al 31.12.2010	Totale consolidato al 31.12.2011	Totale consolidato al 31.12.2012
VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.262.149	2.180.945	2.425.622
5) Altri ricavi e proventi:			
Ricavi e proventi diversi	3.155	2.729	5.664
Totale Valore della Produzione	2.265.304	2.183.674	2.431.286
COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			
7) Per servizi	771.238	761.298	837.784
8) Per godimento di beni di terzi	93.474	89.137	85.475
9) Per il personale	963.741	1.027.616	1.067.593
a) Salari e stipendi	677.633	726.024	751.876
b) Oneri sociali	170.925	178.610	179.865
c) Trattamento di fine rapporto	49.534	55.041	54.797
e) Altri costi	65.649	67.941	81.055
10) Ammortamenti e svalutazioni	28.505	23.436	12.306
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	7.421	7.418	
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	21.084	16.018	12.306
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
12) Accantonamenti per rischi			
13) Altri accantonamenti			
14) Oneri diversi di gestione	58.990	63.475	57.783
Totale Costi della Produzione	1.915.948	1.964.962	2.060.941
Differenza tra valore e costi della produzione	349.356	218.712	370.345
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) Altri proventi finanziari:			
b) da titoli diversi iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		2.697	43.515
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	28.451	63.677	43.063
d) proventi diversi dai precedenti:			
da altre imprese	1.034	3.031	18.665
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
verso altri	-84		-71
17-bis) Utili e Perdite su cambi			
Totale proventi e oneri finanziari	29.401	69.405	105.172
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi	2.621	150	2.168
Altri proventi straordinari	2.621	150	2.168
Differenza da arrotondamento all'unità di euro			
21) Oneri straordinari	2469	-765	-2294
Differenza da arrotondamento all'unità di euro	1		-1
Altri oneri straordinari	2468	-765	-2293
Totale delle partite straordinarie	10.180	-615	-126
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	388.937	287.502	475.391
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite, anticipate			
a) imposte correnti sul reddito d'esercizio	116.122	130.028	186.058
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	272.815	157.474	289.333

Tale quadro presenta, nel confronto 2011-2010, una contrazione di euro 115.341 (-42,28%), mentre, nel 2012 rispetto al 2011, si rileva un aumento dell'utile d'esercizio che si attesta ad euro 289.333 (+ 131.859; +83,73%).

In particolare, si evidenzia quanto segue: in ordine al "Valore della produzione", la differenza negativa fra l'esercizio 2011 a raffronto col 2010, pari ad euro 81.630 (-3,60%), è data dalla diminuzione della voce "Ricavi vendite e prestazioni" per euro 81.204 e dalla diminuzione di "Ricavi e proventi diversi" per un importo pari ad euro 426. L'esercizio 2012, mostra, invece, un aumento di euro 247.612 (+11,34%) determinato dalla dilatazione sia della posta relativa a "Ricavi vendite e prestazioni" (+244.677; 11,22%) sia dei "Ricavi e proventi diversi" (+2.935; 107,55%).

Per quel che concerne i "Costi di produzione", il rapporto 2011-2010 indica un aumento complessivo pari ad euro 49.014 (+2,56%), dovuto al tendenziale aumento dei costi per il personale, di cui si evidenziano le variazioni delle voci: "Salari e stipendi" (+48.391 euro; +7,14%) e "Trattamento di fine rapporto" (+5.507; +11,12%), a fronte di una diminuzione dei costi per servizi, pari ad euro 9.940 (-1,29%) e dei costi per godimento di beni di terzi per euro 4.337 (-4,64%).

Anche il rapporto 2011-2012, indica una crescita dei "Costi di produzione" per euro 95.979 (+4,88%) determinata per lo più, dall'aumento dei "Costi per servizi" per euro 76.486 (+10,05%) e dagli "Altri costi" per un importo pari ad euro 13.114 (+19,30%).

L'importo relativo alla posta "Ammortamento e svalutazioni", presenta, una flessione sia nel rapporto 2011-2010, di euro 5.069 (-8,70%) che nel raffronto 2011-2012, per un importo pari ad euro 11.130 (-47,49). Tali ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Il saldo "Proventi ed oneri finanziari", infine, è caratterizzato, nel raffronto 2011-2010, da un incremento per euro 40.004 (+136,06%) dovuto ad un consistente aumento dei titoli iscritti nelle immobilizzazioni (+123,81%) e nel rapporto 2012-2011 per euro 35.767 (+51,53%), ugualmente a causa dell'aumento dei titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni, i quali passano da euro 2.697 ad euro 43.515 con una differenza pari ad euro 40.818.

Le partite straordinarie, infine, mostrano una situazione che al 2010 si presenta positiva per euro 5.090, mentre nel 2011 diminuisce fino ad evidenziare un importo negativo per euro 615, in lieve ripresa nel 2012, in cui la cifra, pur rimanendo negativa, risale per euro 489.

Segue, ai fini di una migliore comprensione della gestione della società, una tabella che mostra la riclassificazione del Conto economico.

Descrizione	2010	Incidenza % 2010	2011	Incidenza % 2011	Variazioni Assolute 2011/2010	2012	Incidenza % 2012	Variazioni Assolute 2012/2011
Valore della Produzione	2.265.304	100,00%	2.183.674	100,00%	-81.630	2.431.286	100,00%	247.612
Consumi di materie prime								
Spese generali	864.712	38,17%	850.435	38,95%	-14.277	923.259	37,97%	923.259
Valore Aggiunto	1.400.592	61,83%	1.333.239	61,05%	-67.353	1.508.027	62,03%	1.508.026
Altri ricavi	3.155	0,14%	2.729	0,12%	-426	5.664	0,23%	5.664
Costo del personale	963.741	42,54%	1.027.616	47,06%	63.875	1.067.593	43,91%	1.067.593
Margine Operativo Lordo	433.696	19,15%	302.894	13,87%	-130.802	434.770	17,88%	434.770
Ammortamenti e svalutazioni	28.505	1,26%	23.436	1,07%	-5.069	12.306	0,51%	12.306
Risultato Operativo Caratteristico (Margine operativo netto)	405.191	17,89%	279.458	12,80%	-125.733	422.464	17,38%	422.464
Altri ricavi e proventi	3.155	0,14%	2.729	0,12%	-426	5.664	0,23%	5.664
Oneri diversi di gestione	58.990	2,60%	63.475	2,91%	4.485	57.783	2,38%	57.783
Reddito Ante Gestione Finanziaria	349.356	15,42%	218.712	10,02%	-130.644	370.345	15,23%	370.345
Proventi finanziari	29.485	1,30%	69.405	3,18%	39.920	105.243	4,33%	105.243
Risultato Operativo (margine corrente ante oneri finanziari)	378.841	16,72%	288.117	13,19%	-90.724	475.588	19,56%	475.588
Oneri finanziari	-84				84	-71		-71
Reddito Ante gestione Straordinaria (Margine corrente)	378.757	16,72%	288.117	13,19%	-90.640	475.517	19,56%	475.517
Rettifiche di valore								
Proventi ed oneri straordinari	152	0,01%	-615	-0,03%	-767	-126	-0,01%	-126
Reddito Ante imposte	378.909	16,73%	287.502	13,17%	-91.407	475.391	19,55%	475.391
Utili e perdite su cambi								
Imposte sul reddito dell'esercizio	116.122	5,13%	130.028	5,95%	13.906	186.058	7,65%	186.058
Risultato netto	262.787	11,60%	157.474	7,21%	-105.313	289.333	11,90%	289.333

Occorre evidenziare, inoltre che, in ottemperanza al disposto del 1° comma dell'art. 2428 del codice civile, la società, sia nel 2011 che nel 2012, non ha investito in strumenti finanziari di particolare rischio; che la società non prevede, nel medio periodo un rischio di liquidità e che le attività finanziarie presentano una adeguata qualità creditizia.

Per quel che concerne, infine, il rischio di mercato, si rileva che la società ha effettuato investimenti in titoli di Stato e pronti contro termine, con scadenza sul breve.

9. Considerazioni conclusive

Richiamando le considerazioni di carattere generale della precedente relazione e tenendo conto della complessa evoluzione della Previdenza complementare che, pur nel recupero di un *trend* incrementale delle adesioni, risente della crisi economica e dell'ancora non consolidata percezione della sempre più evidente esigenza di ricorrervi, per affievolire lo scarto del trattamento pensionistico rispetto a quello di servizio, rappresentato dal tasso di sostituzione, la rilevanza dell'azione di MEFOP viene confermata, quale strumento per supportare l'intero sistema e, soprattutto, l'attività dei fondi.

Per quanto attiene al primo profilo, va marcato il ruolo istituzionale della Società che ha un compito di promozione e sostegno della Previdenza complementare e non è, dunque, una mera società di servizi.

Va, quindi, sempre più affermata l'azione di cooperazione interistituzionale con i soggetti regolatori e vigilanti quali il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (che ha entrambe le funzioni), non dimenticando le competenze della Banca d'Italia, sia dirette, sia intestate all'IVASS-Istituto di vigilanza sulle assicurazioni che ha preso il posto di ISVAP-Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private.

La funzione, che è stata definita in relazione, di cerniera, tra il sistema istituzionale ed i fondi pensione è assicurata da un modello, in sé, originale, e che è sancito dalla distinta partecipazione azionaria tra MEF e Fondi (a fine 2012 il primo detiene il 53,26% del capitale a fronte del 46,74% dei secondi), ma sempre caratterizzata, per i fondi, dalla circolazione bloccata delle azioni, dalla loro cessione gratuita da parte del MEF e dall'obbligo di riconferirle al primo.

Se nel primo contesto, quindi, si registra una partecipazione attiva e costante ai tavoli istituzionali, ai quali MEFOP è chiamata per l'attuazione della regolamentazione secondaria, per le fasi di consultazione e per le altre esigenze di supporto, come quelle di comunicazione, nelle quali esplica le professionalità di cui dispone, nel secondo, l'impatto di MEFOP è rilevante, in quanto essa fornisce un supporto nell'esercizio dell'attività pubblicistica, di formazione e di consulenza nei confronti dei fondi.

Sotto il profilo della situazione economico-patrimoniale e finanziaria, MEFOP migliora i suoi conti, non ha l'esigenza di ricorrere a nuovi finanziamenti e non intacca la dotazione originaria, mostrando di poter disporre, anche in una fase di minori disponibilità economiche da parte dei fondi, di un'area nella quale può erogare servizi ai fondi soci ed a quelli che si apprestano a diventarlo, che, sia pure remunerati,

ovviamente, senza mirare a rendimenti analoghi a quelli di mercato, sono in grado di assicurare il finanziamento autonomo della struttura, peraltro piuttosto snella e contraddistinta dall'elevata professionalità, anche nella prospettiva di medio-lungo periodo.

Tale situazione viene evidenziata dai dati di bilancio e dalla rappresentazione analitica dei costi:

- Il patrimonio netto registra, nel 2011 un aumento, rispetto all'es. 2010, 157.472 (+5,68%) e, per il 2012, nel confronto con l'anno precedente, si rileva un ulteriore incremento pari ad euro 289.333 (+9,87%).
- Il conto economico presenta, nel confronto 2011-2010, una contrazione di euro 115.341 (-42,28%), mentre, nel 2012 rispetto al 2011, si rileva un aumento dell'utile d'esercizio che si attesta ad euro 289.333 (+ 131.859; +83,73%).
- Il costo complessivo per il personale dipendente è stato, per l'anno 2011 di euro 1.027.616, in aumento, rispetto al 2010, per un importo pari ad euro 63.875 (+6,63%). Anche per il 2012, rispetto all'omologo dato dell'anno precedente, si registra una crescita pari ad euro 39.977 (+3,89%).